OBIETTIVI E PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Relazione sul Personaggio o Tema proposto:

Antonio Canova nacque da Pietro Canova, primogenito di Pasino, e Angela Zardo il 1 novembre 1757; dopo 3 anni, Antonio perse il padre e la madre si risposò con Francesco Sartori di Crespano del Grappa, trasferendosi lì con il nuovo marito e lasciando il piccolo Antonio alle cure del nonno Pasino, il quale gli insegnò l'arte dello scalpello. Ciò sviluppò le sue doti innate e gli valse la frequentazione dello studio dello scultore Giuseppe Bernardi, detto Torretti, a Pagnano d'Asolo.

Trasferitosi a Venezia, ebbe la possibilità di frequentare la Scuola del nudo e di godere degli stimoli che la Città lagunare offriva. La svolta avvenne nel 1779 quando giunse a Roma grazie ai suoi risparmi e alla vittoria del primo premio alla Fiera della Sensa con il gruppo di "Dedalo e Icaro". La vita romana lo mise in contatto con moltissime personalità rilevanti, tra cui gli stessi Papi per i quali realizzò tre grandiosi monumenti funebri ora conservati presso la Basilica di San Pietro.

Nonostante questa impressionante carriera, Canova trovò il tempo di tornare spesso nel suo paese natale; durante i suoi soggiorni, vista l'impossibilità di scolpire, l'Artista si dedicò prevalentemente alla produzione pittorica, realizzando molti dipinti ad olio e tempere su carta, tuttora conservati nella Casa Natale. In particolare, nelle tempere, piccole figure si stagliano su uno sfondo completamente nero. Le opere rappresentano un importante momento di riflessione dell'Artista sugli aspetti compositivi ripresi poi nelle sue sculture.

Canova, oltre ad essere apprezzato come grande artista, era stimato dal mondo culturale dell'epoca per la sua poliedricità. Ciò gli valse la nomina di Ispettore Generale di tutte le Belle Arti per Roma e lo Stato Vaticano. Inoltre, nel 1815 egli ricevette l'incarico da papa Pio VII di recuperare a Parigi, presso il Museo del Louvre, le opere d'arte che Napoleone aveva trafugato durante le campagne italiane.
Successivamente, venne invitato dal Governo inglese, in qualità di esperto e critico d'arte, per dare un proprio giudizio sull'eventuale paternità dei marmi del Partenone portati da Lord Elgin a Londra e sul loro restauro. Questi impegni pubblici non fermarono il suo genio artistico; parallelamente a queste sue attività, realizzò alcuni dei più rilevanti capolavori della storia dell'arte, tra cui i monumenti funebri per molte personalità di rilievo come Maria Cristina d'Austria o l'ammiraglio Angelo Emo, e le grandi sculture di ispirazione mitologica, come Ercole e Lica o Marte e Venere.

Inoltre, Canova ebbe un ruolo fondamentale nella realizzazione del Tempio di Possagno. Il progetto fu ideato da lui e la posa della prima pietra avvenne l'11 luglio 1819 alla presenza di tutto il paese, che volle partecipare non solo con lo spirito ma anche materialmente donando una somma di denaro destinato alla costruzione e operando attivamente all'edificazione.

Molte lettere del 1822 testimoniano la rapidità con cui la salute dello Scultore peggiorò; nell'ultimo viaggio Canova giunse proprio a Possagno per controllare l'avanzamento dei lavori al Tempio, ma l'aggravarsi della malattia lo costrinse a spostarsi a Venezia morendo il 13 ottobre 1822.

Canova, prima di morire, designò come suo erede universale il fratello uterino Giovanni Battista Sartori che realizzò le sue volontà, di completare il Tempio ancora in via di costruzione, ma decise di trasferire

tutte le opere in gesso, all'epoca conservate presso lo studio romano che fu dell'Artista, e conservarle nel nuovo Museo che avrebbe fatto edificare a Possagno.

Relazione sugli obiettivi e sul programma delle celebrazioni:

Il Museo Gypsotheca Antonio Cavona di Possagno, custode di gran parte delle opere d'arte realizzate dall'Artista, si inserisce in un contesto di relazioni che quotidianamente si confrontano con istituzioni museali di livello nazionale e internazionale perché è riconosciuto come polo di riferimento imprescindibile per lo studio, l'analisi e il confronto con il mondo culturale.

Il Comune di Possagno è stato beneficiato, nel 1757, della nascita di Antonio Canova, il più grande scultore del Neoclassicismo e ancor oggi uno dei più grandi Artisti ad aver dato lustro alla Nazione. Il concetto di Patria di Canova si basava su tre pilastri: l'Italia, che nel primo ventennio dell'Ottocento iniziava a essere vista con patriottico furore, sfociato poi nel Risorgimento; la Repubblica di Venezia, a cui Canova si sentiva idealmente legato perché proprio Venezia aveva ospitato i suoi primi passi artistici;Possagno, il suo borgo natale, dove faceva ritorno appena possibile e dove fu sepolto.

Il biennio 2021 – 2022 avrà un calendario ricco di eventi volti alla celebrazione dei 200 anni dalla morte dello Scultore e il Museo Canova vuole celebrare questo importante anniversario ponendosi al centro di una rete di eventi che hanno l'obiettivo comune di dare il dovuto risalto alla figura dell'Artista, nato nel piccolo paese della Pedemontana, ma che ha saputo confrontarsi con i grandi della Terra della sua epoca e che fatto la storia attraverso importanti missioni diplomatiche.

Gli Anniversari Canoviani rappresentano un'occasione molto importante per il Museo e per il territorio per portare una rinnovata attenzione ai luoghi natali, all'arte e alla figura di Antonio Canova.

Le linee guida che hanno ispirato la programmazione sono:

- la tutela
- la valorizzazione (attraverso mostre, eventi e convegni)
- la conservazione del patrimonio di cui è custode, creando le condizioni idonee perché venga trasmesso alle generazioni future nel miglior modo possibile, così come ereditato.

Il palinsesto vuole dare risalto all'Artista attraverso diversi progetti, perseguendo la volontà di valorizzazione della sua opera attraverso numerose attività, sempre volte alla conservazione stessa del patrimonio custodito all'interno del Museo. Particolare attenzione si presterà anche alle attività di studio e di divulgazione, grazie ai rapporti con le istituzioni universitarie e di alta formazione tese ad implementare e analizzare aspetti sempre più dettagliati della vita personale e artistica del grande Artista possagnese. Importanti saranno anche le iniziative di digitalizzazione e conservazione anche di tutto il materiale cartaceo e documentario ereditato dallo Scultore e dal fratellastro, affinché continui a rimanere traccia del loro passaggio e della loro grande attività di promozione e cura del territorio.
Fondamentale, infine, sarà la collaborazione con un'altra fondazione presente nel territorio: Opera Dotazione del Tempio Canoviano, assieme alla quale si valorizzerà l'enorme e duttile capacità artistica di Antonio Canova e, ovviamente, la sede della sua sepoltura.

Per celebrare questo importante anniversario, saranno previste l'emissione di una medaglia e di un francobollo celebrativo che rappresenteranno uno o più dei capolavori canoviani famosi in tutto il mondo, con lo scopo di lasciar memoria dei festeggiamenti.

Inizio celebrazioni: 2022

Durata celebrazioni: Il termine è previsto per ottobre 2023

Centenario: secondo o successivo centenario